

VIA CRUCIS CON LA SINDONE

Una decina di anni fa dalla Confraternita del SS. Sudario partì l'offerta alle parrocchie e comunità religiose di Torino di una «Via Crucis» pregata con l'aiuto delle immagini sindoniche. L'offerta veniva fatta nel contesto della «Settimana con la Sindone» e fu accolta con interesse e partecipazione. Nei confronti della pratica tradizionale si notavano soprattutto le novità dell'uso delle diapositive sindoniche (costituite da particolari dell'immagine sindonica o da disegni eseguiti per la spiegazione della crocifissione; per la proiezione era necessario provvedere un telo al centro della chiesa e un proiettore), la riduzione da quattordici a sette stazioni e la forzata rinuncia a un movimento del «celebrante» con i chierichetti (e ancor meno la processione dei fedeli: l'assemblea rimane seduta o in piedi) davanti alle singole stazioni. S'impondeva poi l'accettazione di una funzione relativamente lunga: mai sotto l'ora e un quarto, spesso anche un'ora e mezzo. Forse a causa della novità e della rarità della formula, si è sempre vista una grande partecipazione a questo modo di pregare. Altro elemento di eccezionalità era la presenza di due commentatori (uno per le spiegazioni dei particolari e uno per la riflessione spirituale; in caso di necessità era sufficiente uno solo) che guidavano la riflessione (presenza che è possibile sostituire anche con commentatori scelti dalla comunità stessa). Di quei commenti, che rimasero a lungo solo orali, si sentì la necessità di fissare un testo scritto, che viene offerto in questa sede, e che è messo a disposizione di un più grande pubblico da una edizione curata dalla LDC di Leumann-Torino. Esso è già stato pubblicato in versione lituana a cura del Centro Catechetico di Vilnius e a quei cari fratelli e sorelle va il nostro affettuoso ricordo.

All'inizio di questi testi proponiamo, a modo d'avviamento spirituale, la versione di un'antica composizione popolare tedesca, in cui siamo invitati ad ascoltare il colloquio svoltosi tra Maria e Gesù alla vigilia della settimana santa: "O figlio, tu, Gesù mio dolce - che sarai tu nella domenica santa, nel lunedì santo, ... nel venerdì santo...?". Gesù risponde, con il convincimento che solo lui può avere, e dare: "Non venir meno, mamma, la fine è dolce".

Le predizioni di Gesù alla Madre

(La settimana santa - Dialogo tra Maria e Gesù)

Quando Gesù dalla madre s'allontanò
e la grande settimana iniziò,

aveva Maria il cuore affranto
e al figlio domandò, di tristezza colma:

O figlio, tu, Gesù mio dolce,
che sarai tu nella domenica santa?
«Alla domenica sarò un re,
sotto i piedi abiti e palme mi stenderanno».

O figlio, tu, Gesù mio dolce,
che sarai tu nel lunedì santo?
"Al lunedì sono un viandante,
che in nessun luogo può trovar riparo"

O figlio, tu, Gesù mio dolce,
che sarai tu nel martedì santo?
«Al martedì sono per il mondo un profeta,
annuncio che cieli e terra passano»

O figlio, tu, Gesù mio dolce,
che sarai tu nel mercoledì santo?
«Al mercoledì sono tanto povero e da poco,
venduto per trenta denari d'argento».

O figlio, tu, Gesù mio dolce,
che sarai tu nel giovedì santo?
«Al giovedì sono nel cenacolo
l'agnello sacrificale nell'ultima cena».

O figlio, tu, Gesù mio dolce,
che sarai tu nel venerdì santo?
«O madre, tu, amatissima mamma,
potesse il venerdì rimanerti occulto!

Al venerdì, amatissima madre mia,
verrò inchiodato alla croce.
Tre chiodi, che mi trafiggono mani e piedi.
Non venir meno, mamma, la fine è dolce».

O figlio, tu, Gesù mio dolce,
che sarai tu nel sabato santo?
«Al sabato sono un chicco di grano,
che nella terra riceve nuova vita.

E alla domenica, rallegrati, madre mia,
sarò da morte risuscitato:
porto la croce con lo stendardo, nella mano:
allora tu mi vedi nuovamente, in nimbo di gloria».

(Composizione medioevale tedesca)